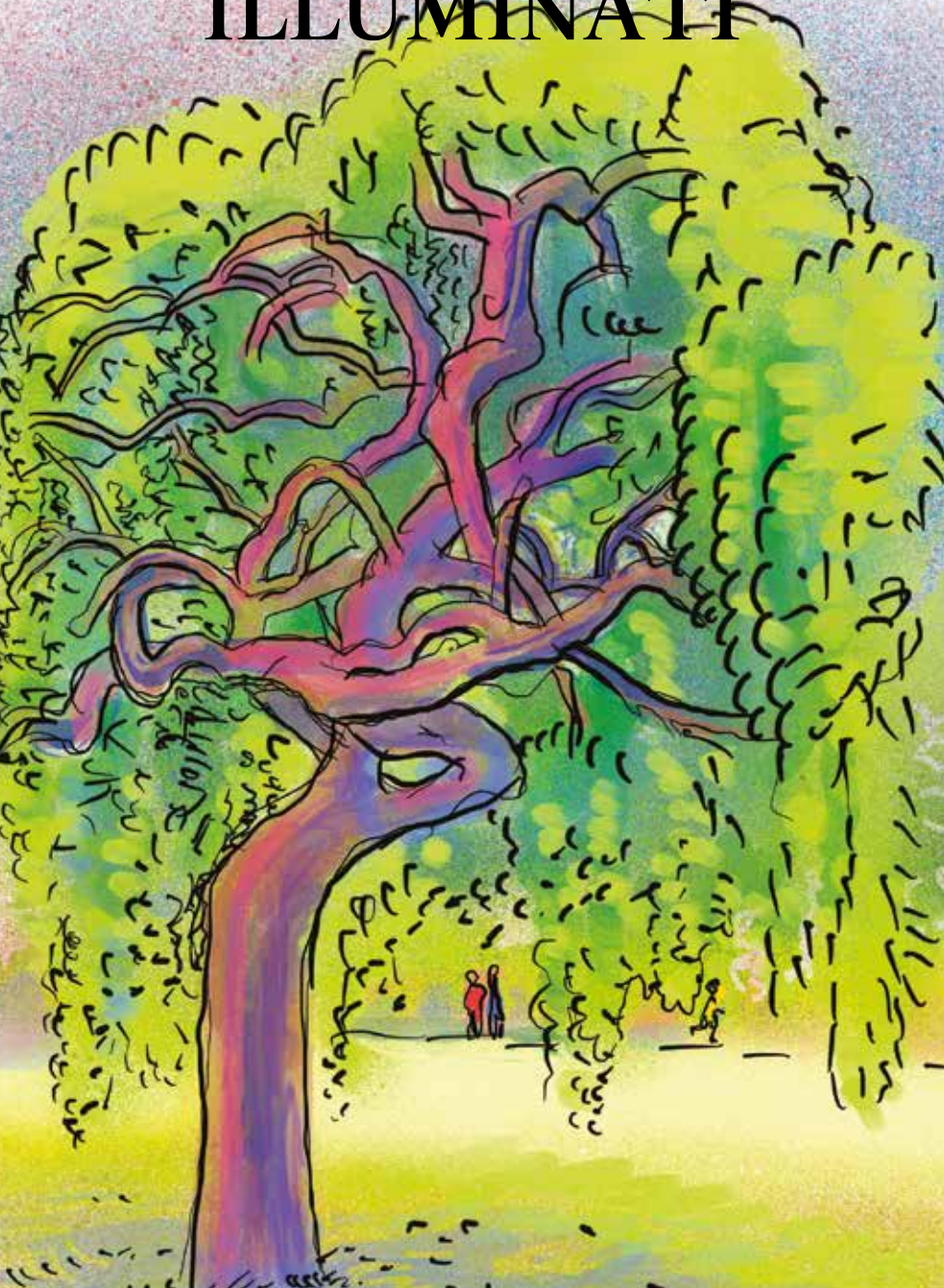


CITTÀ DI
CASTELLO

TSU

STAGIONE
2023/24

TEATRO DEGLI ILLUMINATI



Qualche tempo fa ho letto un articolo di Suzanne Simard, biologa e studiosa delle foreste. Il testo raccontava del sottosuolo come un mondo a sé, fatto di sentieri e strade biologiche infinite, che collegano gli alberi, li fanno comunicare tra loro come fossero un unico organismo. Alberi che vivono uniti da una rete fatta di segnali chimici che si trasmettono attraverso le radici. Più antichi sono gli alberi, più ampie sono le reti e le connessioni.

Partendo da questa suggestione ho ripensato ai maestosi alberi che incontro in Umbria, veri e propri monumenti secolari che rendono straordinaria questa terra spesso definita *Cuore verde d'Italia*. Le radici vanno in profondità, prendono e diffondono la vita, come la tessitura solida e nutriente dei teatri del Teatro Stabile dell'Umbria, robusti tronchi, pilastri della cultura che dalla terra tendono verso l'alto e si ramificano in tutte le direzioni, per trasmetterci emozioni intense e nutrimento culturale, così come gli alberi la quiete del verde e il conforto dell'ombra.

Un patrimonio naturale di inestimabile valore e uno culturale unico nel nostro Paese, entrambi fondamentali per tracciare, indirizzare e accompagnare un modello di vita alto e consapevole.

L'Umbria infatti è una delle poche regioni che ha scelto di promuovere un teatro di produzione regionale, mossa anche dalla necessità di valorizzare l'enorme ricchezza storica, artistica, architettonica in continua evoluzione che custodisce da secoli. Una progettualità, quella del TSU, sempre rivolta a concretizzare quella che è la funzione del teatro, ovvero un racconto fertile del presente, reso possibile anche grazie al costante sostegno dei suoi Soci, protagonisti del suo fortunato sviluppo.

La particolarità che rende singolare questa esperienza è che in un territorio con meno di novecentomila abitanti è presente una rete capillare di teatri, da quelli romani passando per preziosi teatri realizzati tra il Settecento e l'Ottocento, fino ad arrivare a quelli di recente costruzione. Teatri che accolgono ogni anno più di cento compagnie e che offrono la possibilità di assistere a uno spettacolo diverso ogni sera, con una ramificazione e un radicamento che magicamente si specchiano nella ricca mappa di alberi monumentali umbri.

Il Teatro Stabile dell'Umbria è presente ogni anno nei più prestigiosi teatri italiani con gli spettacoli allestiti e prodotti in regione. Dalla sua nascita sono stati realizzati più di 150 spettacoli che hanno contribuito in modo significativo alla vitalità della scena teatrale italiana, ne sono testimonianza i riconoscimenti e premi che anche quest'anno sono stati attribuiti alle nostre recenti produzioni: *La signorina Giulia* e *Chi ha paura di Virginia Woolf*?

Nell'invitarvi a scoprire il nuovo Cartellone del Teatro degli Illuminati, prendo in prestito le parole e il pensiero di Antonio Brunori, esperto forestale, e Linda Dalisi, dramaturg, che hanno contribuito alla nuova campagna di promozione della Stagione 23/24, che mette al centro la meraviglia dei nostri alberi secolari:

“Tutti i problemi della vita, in milioni di anni di evoluzione, le piante li hanno già visti, hanno già vissuto tutti questi drammi, risolvendo di volta in volta gli enigmi che ne ostacolavano il cammino. La gravità noi la subiamo, loro la interpretano.” ANTONIO BRUNORI

“Allora specchiarsi diventa non solo necessario ma obbligatorio, per imparare a interpretare. Farsi attori, autori, prendendo esempio da loro, che scavano nella terra, e puntano al cielo. Seguono il sole, si bagnano nella luna, e, quando abbracciati dalle città, ci ricordano la poesia implacabile della Natura.” LINDA DALISI

**NINO MARINO —
DIRETTORE TSU**

IL PROGETTO DI
COMUNICAZIONE
DELLE STAGIONI 23/24
È UN OMAGGIO AGLI
ALBERI MONUMENTALI
DELL'UMBRIA

STAGIONE 2023/2024

LA LOCANDIERA > p 7

MARTEDÌ 31 OTTOBRE

SEMPRE DOMENICA > p 9

VENERDÌ 17 NOVEMBRE

CETRA... UNA VOLTA > p 10

MERCOLEDÌ 27 DICEMBRE

NOTHING > p 11

GIOVEDÌ 11 GENNAIO

COSÌ È (SE VI PARE) > p 12

MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO

IL MALLOPPO > p 13

MARTEDÌ 27 FEBBRAIO

DEI FIGLI > p 14

SABATO 16 MARZO

AMANTI > p 15

VENERDÌ 5 APRILE

ABBONAMENTI > p 16

BIGLIETTI > p 17

IL TEATRO STABILE DELL'UMBRIA > p 21

INFO E CONTATTI > p 22



ph. Gianluca Panatiero

31
OTTOBRE

TEATRO

LA LOCANDIERA

Mirandolina gestisce la locanda ereditata dal padre, insieme al fedele Fabrizio, cui è legata da una promessa di matrimonio fatta al padre prima che morisse. Nella sua locanda due clienti, il Conte d'Albafiorita e il Marchese di Forlipopoli, entrambi innamorati di lei, si contendono le sue attenzioni, usando le armi che hanno a disposizione: i soldi uno e il titolo nobiliare l'altro. La donna però riesce con intelligenza e superiorità ad arginare i corteggiamenti, consentendosi di tanto in tanto (quando i limiti della convenienza lo consentono) di ricavarne anche qualche piccolo dono. Di fronte alla misoginia del Cavaliere di Ripafratta, altro cliente della locanda, che dichiara con forza il suo disprezzo verso le donne, Mirandolina si sente sfidata nel suo potere di seduzione e decide di mettere in atto un piano per farlo capitolare. Tra equivoci e inganni, arricchiti e movimentati anche dall'arrivo in locanda delle due attrici Ortensia e Dejanira, Mirandolina riesce nell'intento di far innamorare il Cavaliere, che però, poi, perde la testa diventando pericoloso. La quiete si ristabilisce quando Mirandolina accetta di sposare Fabrizio, mettendo fine quindi alle pretese di tutti gli altri corteggiatori. Ma come in altre opere goldoniane la fine degli intrighi porta con sé un'ombra di malinconia.

di **CARLO
GOLDONI**

regia ANTONIO LATELLA
con SONIA BERGAMASCO,
MARTA CORTELLAZZO WIEL,
LUDOVICO FEDEDEGNI,
GIOVANNI FRANZONI,
FRANCESCO MANETTI,
GABRIELE PESTILLI, MARTA
PIZZIGALLO, VALENTINO
VILLA
dramaturg LINDA DALISI
scene ANNELISA ZACCHERIA
costumi GRAZIELLA PEPE
musiche e suono FRANCO
VISIOLI
luci SIMONE DE ANGELIS
assistente alla regia MARCO
CORSUCCI
assistente alla regia
volontario GIANMARCO
PIGNATIELLO
produzione **TEATRO
STABILE DELL'UMBRIA**

MAR 31, ORE 20.45

DURATA 2 ore e 30 compreso intervallo

NOTE DI REGIA

Penso a Café Müller di Pina Bausch. Penso a una donna nata e cresciuta nella Locanda. Un luogo-mondo che accoglie infiniti mondi. Nel testo goldoniano il tema dell'eredità è il punto cardine di tutto. Mirandolina seduta sul letto di morte del padre riceve in eredità la Locanda, ma anche l'ordine di sposarsi con Fabrizio, il primo servitore della Locanda. In questo credo che ci sia una inconsapevole identificazione del padre con il servo, come erede virtuale in quanto maschio. Più che un uomo per la figlia, il padre sceglie un uomo per la Locanda, un uomo pronto a tutto pur di proteggere la Locanda. Credo che Goldoni con questo testo abbia fatto un gesto artistico potente ed estremo, un gesto di sconvolgente contemporaneità: innanzitutto siamo davanti al primo testo italiano con protagonista una donna, ma Goldoni va oltre, scardina ogni tipo di meccanismo, eleva una donna formalmente a servizio dei suoi clienti a donna capace di sconfiggere tutto l'universo maschile, soprattutto una donna che annienta con la sua abilità tutta l'aristocrazia. Di fatto Mirandolina riesce in un solo colpo a sbarazzarsi di un cavaliere, di un conte e di un marchese. Scegliendo alla fine il suo servitore come marito fa una scelta politica, mette a capo di tutto la servitù, nobilita i commercianti e gli artisti, facendo diventare la Locanda il luogo da dove tutta la storia teatrale del nostro paese si riscriverà, la storia che in qualche modo ci riguarda tutti. Goldoni fa anche un lavoro sulla lingua,

accentuando un italiano toscano. Per essere Mirandolina bisogna essere capaci di mettersi al servizio dell'opera, ma anche non fare del proprio essere femminile una figura scontata e terribilmente civettuola, cosa che spesso abbiamo visto sui nostri palcoscenici. Spesso noi registi abbiamo sminuito il lavoro artistico culturale che il grande Goldoni ha fatto con questa opera, la abbiamo ridimensionata, cadendo nell'ovvio e riportando il femminile a ciò che gli uomini vogliono vedere: il gioco della seduzione. Goldoni, invece, ha fatto con questo suo testamento, una grande operazione civile e culturale. Siamo davanti a un manifesto teatrale che dà inizio al teatro contemporaneo, mentre per una assurda cecità noi teatranti lo abbiamo banalizzato e reso innocente. La nostra mediocrità non è mai stata all'altezza dell'opera di Goldoni e, molto probabilmente, non lo sarò nemmeno io. Spero, però, di rendere omaggio a un maestro che proprio con Goldoni ha saputo riscrivere parte della storia teatrale italiana: parlo di Massimo Castri. ANTONIO LAPELLA

17
NOVEMBRE

TEATRO

SEMPRE
DOMENICAdi COLLETTIVO
CONTROCANTO

drammaturgia COLLETTIVO
CONTROCANTO
ideazione e regia CLARA
SANCRICCA
con FEDERICO CIANCIARUSO,
RICCARDO FINOCCHIO,
MARTINA GIOVANETTI,
SIMONE GIUSTINELLI,
ANDREA MAMMARELLA,
EMANUELE PILONERO
organizzazione GIANNI
PARRELLA
produzione PROGETTO
GOLDSTEIN

Spettacolo vincitore In-Box dal
Vivo 2017

"Il lavoro come tale costituisce la migliore polizia e tiene ciascuno a freno e riesce a impedire validamente il potenziarsi della ragione, della cupidità, del desiderio di indipendenza. Esso logora straordinariamente una gran quantità di energia nervosa, e la sottrae al riflettere, allo scervellarsi, al sognare, al preoccuparsi, all'amare, all'odiare".

Sempre domenica è un lavoro sul lavoro. È un lavoro sul tempo, l'energia e i sogni che il lavoro quotidianamente mangia, consuma, sottrae. Sul palco sei attori su sei sedie, che tessono insieme una trama di storie, che aprono squarci di esistenze incrociate. Sono vite affaccendate nei quotidiani affanni, vite che si arrovellano e intanto si consumano, che a tratti si ribellano eppure poi si arrendono, perché in questo carosello di moti e fallimenti è il lavoro a suonare la melodia più forte, quella dell'ineluttabile, dell'inevitabile, del così è sempre stato e del sempre così sarà.

Sempre domenica è un coro di anime, una sinfonia di destini. Ma è - soprattutto - un canto d'amore per gli esseri umani, per il nostro starcene qui frementi eppure inchiodati, nell'immobilità di una condizione che una tenace ideologia ci fa credere da secoli non tanto la migliore, quanto l'unica - davvero? - possibile.

VEN 17, ORE 20.45

DURATA 1 ora e 25 minuti

CETRA... UNA VOLTA



ph. Studio CLOU

di TONI FORNARI

con STEFANO FRESI, TONI FORNARI ed EMANUELA FRESI
e con CRISTIANA POLEGRI
regia di AUGUSTO FORNARI
scene di ALESSANDRO CHITI
una produzione A.T.P.R.

Il trio vocale Favete Linguis composto da Stefano Fresi, Toni Fornari ed Emanuela Fresi, accompagnato dalla saxofonista e vocalist Cristiana Polegri, portano in scena uno strabiliante concerto-spettacolo che vuole essere un tributo al quartetto più celebre del palcoscenico e della televisione italiana dagli anni '40 agli anni '80: il Quartetto Cetra.

La musica, le canzoni, le parodie memorabili dell'indimenticabile gruppo che ha fatto la storia della televisione e del teatro italiano, sono riproposti in questo spettacolo da tre interpreti eccezionali che costituiscono un concentrato esplosivo di bravura, simpatia, bel canto e trascinano il pubblico nell'epoca splendente dei grandi varietà televisivi. Uno show in cui si alternano e mescolano divertimento scenico e virtuosismo vocale.

“Conosci il Quartetto Cetra? Se lo chiedi a un ventenne scuoterà la testa mettendo la boccuccia a emoticon dispiaciuto. Ma basta canticchiare “Nella vecchia fattoria...” che lui con gli occhi accesi di chi torna all'infanzia risponderà “ia... ia... ò! Questa è tutta la magia dei Cetra, fanno parte della tua vita anche se tu non lo sai. La loro eredità musicale non ha bisogno di essere riconosciuta; c'è e basta.” AUGUSTO FORNARI

MER 27, ORE 20.45

DURATA 1 ora e 30 minuti

NOTHING



ph. Donato Aquaro

di BALLETO CIVILE

liberamente tratto dal RE LEAR di W. SHAKESPEARE
regia e coreografia MICHELA LUCENTI
drammaturgia BALLETO CIVILE

creato e interpretato da ATTILIO CAFFARENA, MAURIZIO CAMILLI, LORISDE LUNA, MAURIZIO LUCENTI, MICHELA LUCENTI, ALESSANDRO PALLECCHI, MATTEO PRINCIPI, EMANUELA SERRA, GIULIA SPATTINI

assistente alla creazione AMBRA CHIARELLO
disegno sonoro GUIDO AFFINI
luci STEFANO MAZZANTI
assistente alle luci CHIARA CALFA

scene e costumi ALESSANDRO RATTI/Ballemto Civile

una produzione BALLETO CIVILE - TEATRO DEGLI IMPAVIDI (SARZANA) - ESTATE TEATRALE VERONESE /COMUNE DI VERONA

in collaborazione con ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione e con Dialoghi/Residenzedelle Arti Performative Villa Manin Codroipo

con il sostegno di MIC / Ministero della Cultura

Nothing di Balletto Civile è tratto da Re Lear di William Shakespeare, che nelle mani del collettivo si trasforma in una drammaturgia coreografica capace di inserirsi come un cuneo nelle pieghe della realtà, un duello fisico fra corpo e parola, movimento e spazio scenico.

Il titolo evoca il Niente pronunciato da Cordelia, la parola che da inizio alla distruzione del conosciuto e che apre le porte al nuovo, al sovversivo, ad un ordine che non era prestabilito.

Nothing è una riflessione profonda sulla possibilità di ricominciare rinnegando il potere dei padri e l'eredità che ne resta in modo da demolire l'idea di un classico che ci sovrasta, (le leggi dei Padri) e trovare un nuovo dialogo in maniera spudorata e veramente definitiva, per lasciare che il presente diventi il nuovo classico.

“La fredda notte che toglie la ragione è alle porte, sarà la notte in cui, abbandonati e perduti capiremo realmente da dove veniamo e qual è la nostra natura, la radice portante della nostra esistenza, la nostra unica eredità”.

GIO 11, ORE 20.45

DURATA 1 ora

COSÌ È (SE VI PARE)



Scritta nel 1917, la commedia di Pirandello presenta il vano tentativo di far luce, in una città di provincia, sull'identità della moglie del nuovo segretario di Prefettura: si tratta della figlia della Signora Frola, come questa sostiene con assoluta certezza? Oppure quella donna è morta tra le macerie di un terremoto e la moglie del segretario è tutt'altra persona (com'egli sostiene)?

Così è, se vi pare... ognuno di noi ha la sua verità! L'idea dell'allestimento nasce da un'intuizione di Giovanni Macchia, il più rilevante critico di Pirandello: il cannocchiale rovesciato. Le cose più vicine, vissute, torturanti, furono viste con il binocolo rovesciato: da quella distanza che ne permettesse la meditazione assorta o l'ironia o addirittura il grottesco.

Geppy Gleijeses ha chiesto a uno dei più importanti videoartist del mondo di creare, in un contenitore vuoto, degli ologrammi assolutamente tridimensionali, donnine e piccoli uomini alti 50 centimetri, che altro non sono che i personaggi della commedia, i quali inutilmente si affannano per scoprire una verità che non esiste. All'ingresso della Signora Frola, quegli esserini li rivedremo in dimensioni normali. Piccoli uomini che riprendono le loro reali fattezze di fronte alla grandezza del dolore e dell'amore di una madre.

di LUIGI PIRANDELLO

con MILENA VUKOTIC, PINO MICOL, GIANLUCA FERRATO e con MARIA ROSARIA CARLI, MASSIMO LELLO, STEFANIA BARCA, MARCO PROSPERINI, ANTONIO SARASSO, ROBERTA ROSIGNOLI, VICKY CATALANO, WALTER CERROTTA, GIULIA PALLETTI
scene ROBERTO CREA
costumi CHIARA DONATO
musiche TEHO TEARDO
artigiano della luce LUIGI ASCIONE
videoartist MICHELANGELO BASTIANI
aiuto regia ROBERTA LUCCA
regia GEPPY GLEJESSES
produzione GITIESE ARTISTI RIUNITI

MER 7, ORE 20.45

DURATA 1 ora e 30 minuti

IL MALLOPPO

Due ladri inesperti decidono di svaligiare la banca accanto all'impresa di pompe funebri in cui lavorano, ma sono costretti a nascondere la refurtiva... nella bara della madre appena deceduta di uno di loro. Così tra furti, omicidi, intrighi amorosi e indagini, inizia una rocambolesca sequela di situazioni spassose e assurde tipiche dell'umorismo nero britannico. Il Malloppo è infatti uno degli esempi più famosi e divertenti della black comedy in cui con ironia e cinismo si attaccano i capisaldi della società borghese: le forze dell'ordine, il matrimonio, il culto della morte. Il testo - scritto negli anni '60 - divenne un successo clamoroso, arrivando a vincere il premio come migliore commedia dell'anno e lanciando il suo giovane autore Joe Orton come la nuova stella del panorama teatrale inglese. Da allora ha mietuto successi nel West End londinese e a Broadway dove è stato interpretato anche da Alec Baldwin e Kevin Bacon. Un ritmo incalzante, una satira feroce, un testo dissacrante e poco rappresentato da noi che speriamo di far conoscere e apprezzare anche dal pubblico italiano.

“Orton, con il suo humor sottile e corrosivo, ci spinge a mostrare lo scandalo dei fantasmi nascosti negli armadi”. FRANCESCO SAPONARO

di JOE ORTON

traduzione di EDOARDO ERBA
con GIANFELICE IMPARATO, MARINA MASSIRONI, VALERIO SANTORO e con GIUSEPPE BRUNETTI, DAVIDE CIRRI
regia FRANCESCO SAPONARO
scene LUIGI FERRIGNO
costumi ANNA VERDE
disegno luci ANTONIO MOLINARO
produzione LA PIRANDELLIANA



MAR 27, ORE 20.45

DURATA 1 ora e 35 minuti

DEI FIGLI



Dei Figli prova a ragionare su quella strana generazione allargata di “giovani” tra i 18 e i 45 anni che non ha alcuna intenzione di dimettersi dal ruolo di figlio. Un tema bruciante che vede insieme Mario Perrotta e Massimo Recalcati, impegnati in una possibile lettura di un fenomeno tutto contemporaneo.

“Una delle grandi mutazioni antropologiche del nostro tempo riguarda la cronicizzazione dell’adolescenza. Se prima la giovinezza era legata alla pubertà e si concludeva con la fine dell’adolescenza, oggi l’adolescenza non è più il riflesso psicologico della “tempesta” psicosessuale della pubertà bensì una condizione di vita perpetua che tende a cronicizzarsi. Quando questo accade in primo piano è la difficoltà del figlio di accettare la separazione dai genitori per riconoscersi e viverli come adulto. Il nuovo spettacolo di Mario Perrotta indaga queste e altre sfumature dell’esser figlio sine die, senza però dimenticare la forza, lo splendore e l’audacia straordinaria della giovinezza.” MASSIMO RECALCATI

di MARIO
PERROTTA

consulenza alla
drammaturgia MASSIMO
RECALCATI
con LUIGI BIGNONE, DALILA
COZZOLINO, MATTEO
IPPOLITO, MARIO PERROTTA
e con FRANCESCO
CORDELLA, SAVERIO LA
RUINA, ALESSANDRO
MOR, MARICA NICOLAI,
MARTA PIZZIGALLO, PAOLA
ROSCIOLI, MARIA GRAZIA
SOLANO
aiuto regia MARICA NICOLAI
costumi SABRINA BERETTA
produzione TEATRO STABILE
DI BOLZANO, FONDAZIONE
SIPARIO TOSCANA ONLUS,
LA PICCIONAIA CENTRO DI
PRODUZIONE TEATRALE,
PERMÄR

SAB 16, ORE 20.45

DURATA 1 ora e 20 minuti

AMANTI



ph. Anna Camerlingo

In scena al Secci il primo lavoro teatrale di Ivan Cotroneo, conosciuto al grande pubblico per aver creato e sceneggiato serie televisive originali quali **Tutti pazzi per amore**, **Una mamma imperfetta**, **Sirene**, **La compagnia del cigno**.

Amanti è una nuova commedia in due atti sull’amore, sul sesso, sul tradimento e sul matrimonio, sulle relazioni di lunga durata e sulle avventure a termine, sul maschile e sul femminile, e in definitiva sulla ricerca della felicità che prende sempre strade diverse da quelle previste. Una commedia brillante e divertente, con situazioni e dialoghi che strappano risate, ma anche un’ esplorazione dei sentimenti di una coppia che nella clandestinità trova rifugio, conforto, divertimento, ma anche affanno, preoccupazione, e forse pericolo.

“I temi di **Amanti** mi appartengono da sempre. Nei miei romanzi, nei film, nelle serie televisive che ho scritto e diretto, il confronto tra il maschile e il femminile, la rottura degli stereotipi di genere, la prepotente forza del sesso e quella ancora più devastante dell’amore, hanno sempre avuto grande spazio, nel tentativo di raccontare l’evoluzione della società attraverso le relazioni amorose.” IVAN COTRONEO

una commedia
inedita scritta e
diretta da IVAN
COTRONEO

MASSIMILIANO
GALLO

con FABRIZIA
SACCHI

e con ORSETTA DE ROSSI,
ELEONORA RUSSO, DIEGO
D'ELIA
scene MONICA SIRONI
costumi ALBERTO MORETTI
luci GIANFILIPPO CORTICELLI
produzione DIANA OR.I.S.

VEN 5, ORE 20.45

DURATA 2 ore più intervallo

ABBONAMENTI

ABBONARSI A TEATRO CONVIENE!

8 SPETTACOLI

PREZZI

PLATEA E POSTO PALCO

I – II – III ordine centrale

Intero € **132**

Ridotto carta giovani € **92**

Ridotto carta argento € **104**

POSTO PALCO

I – II – III ordine laterale

Intero € **112**

Ridotto carta giovani € **72**

Ridotto carta argento € **92**

POSTO PALCO

IV ordine

Intero € **72**

Ridotto carta giovani € **60**

Ridotto carta argento € **64**

TESSERA SCONTO

STUDENTI 5 SPETTACOLI € **40**

TRE SPETTACOLI A SCELTA da indicare al momento della sottoscrizione. Ogni 5 abbonamenti acquistati ne è previsto uno gratuito per l'insegnante accompagnatore.

BOTTEGHINO

TEATRO DEGLI ILLUMINATI

Via dei Fucci, 14 - T 075 8555901

PRELAZIONE PER GLI ABBONATI DELLA SCORSA STAGIONE

DA MARTEDÌ 10 A GIOVEDÌ 12

OTTOBRE, ORE 16 > 19

è possibile confermare l'abbonamento precisando il proprio posto e la propria riduzione anche via email all'indirizzo teatro@comune.cittadicastello.pg.it e poi provvedere al pagamento presso il botteghino entro e non oltre il 19 ottobre.

VENDITA NUOVI ABBONAMENTI

DA MARTEDÌ 17 A GIOVEDÌ 19

OTTOBRE, ORE 16 > 19

Gli abbonamenti non sono nominativi e possono essere ceduti ad altre persone aventi gli stessi diritti di riduzione.

RIDUZIONI FAMIGLIA

Coloro che sottoscrivono l'abbonamento insieme ai figli minorenni hanno diritto a un ridotto carta argento per un genitore.

RIDUZIONI GRUPPI

I gruppi teatrali, l'Università della Terza Età e le associazioni, acquistando un minimo di 5 abbonamenti, possono usufruire della stessa riduzione prevista per i possessori della carta argento.

BIGLIETTI

In vendita da giovedì 9 novembre
su teatrostabile.umbria.it

PREZZI

PLATEA E POSTO PALCO

I – II – III ordine centrale

Intero € **23**

Ridotto carta giovani € **16**

Ridotto carta argento € **18**

POSTO PALCO I–II–III ordine laterale

Intero € **20**

Ridotto carta giovani € **13**

Ridotto carta argento € **15**

POSTO PALCO IV ordine

Intero € **13**

Ridotto carta giovani € **9**

Ridotto carta argento € **10**

BOTTEGHINO

TEATRO DEGLI ILLUMINATI

Via dei Fucci, 14 - T 075 8555901

IL GIORNO DELLO SPETTACOLO

DALLE ORE 18

PRENOTAZIONI

TELEFONICHE

BOTTEGHINO

TEATRO DEGLI ILLUMINATI

T 075 8529323 dal lunedì al giovedì,

ore 10 > 12

BOTTEGHINO REGIONALE TSU

T 075 57542222

giorni feriali, ore 17 > 20 fino al giorno
prima dello spettacolo

I biglietti prenotati devono essere ritirati entro le ore 20 del giorno dello spettacolo. I biglietti acquistati non possono essere cambiati o rimborsati.

18 APP / CARTA DEL DOCENTE

Anche a teatro è possibile utilizzare il bonus 18app e la Carta del Docente.

BUONI REGALO

Per Natale o un'occasione speciale regala un biglietto aperto.

LAST MINUTE GIOVANI

€ **9** UN'ORA PRIMA COSTA MENO

Presentandosi al botteghino del Teatro, muniti di tessera universitaria o carta giovani, si può acquistare il biglietto tra i posti disponibili in pianta.

L'offerta è riservata agli studenti universitari dietro presentazione della tessera.

ACCESSIBILITÀ

Il Teatro Stabile dell'Umbria e il Comune di Città di Castello promuovono l'inclusione e l'accessibilità degli spazi culturali. L'ingresso a teatro non presenta barriere architettoniche. A fondo platea due posti sono riservati alle carrozzine. Per le persone con difficoltà uditive e visive è riservato un posto in prima fila. È prevista una riduzione del prezzo del biglietto per le persone con disabilità o invalidità; ingresso omaggio per l'accompagnatore se richiesto dal certificato di disabilità.



CARTOEDIT
L E G A T O R I A

Via G. B. Antonucci, 23 - Città di Castello (PG) - Tel. 075.8510198 - Fax 075.8511173
w w w . c a r t o e d i t . c o m

Rim RETE
INTERATTIVA
MUSEALE
ALTO TEVERE



APPLE



ANDROID

I COMUNI DELLA RETE

Città di Castello, Citerna, Lisciano
Niccone, Monte Santa Maria Tiberina,
Montone, San Giustino, Umbertide

I MUSEI

Città di Castello Pinacoteca Comunale
Palazzo Vitelli alla Cannoniera, Centro
delle Tradizioni Popolari "Livio Dalla
Ragione", Rotonda Medievale, Raccolta
malacologica Malakos, Fondazione
Albizzini Collezione Burri, Centro di
documentazione delle Arti grafiche
"Grifani-Donati" 1799, Collezione tessile
di "Tela Umbra", Fondazione Archeologia
Arborea, Museo Diocesano di Città di Castello,

Biblioteca comunale Carducci, Archivio Storico
del Comune di Città di Castello, Biblioteca
Diocesana Storti-Guerri.

Citerna Chiesa di San Francesco, Museo
Bruno Bartoccini di Pistrino, Piccolo museo di
Fighille.

San Giustino Villa Graziani e Museo
archeologico della Villa di Plinio II Giovane,
Castello Bufalini, Museo Storico e Scientifico
del tabacco, Stabilimento tipografico Pliniana.

Monte Santa Maria Tiberina Palazzo
Museo Bourbon Del Monte.

Montone Complesso museale di San
Francesco: Chiesa, Pinacoteca e Museo
"Virtuale" di Braccio Fortebraccio.

Umbertide Rocca di Umbertide - Centro per
l'Arte Contemporanea.



Regione Umbria

OLIO RANIERI TI OFFRE UN POSTO A TEATRO!
SE NON HAI PIÙ DI 30 ANNI

TASTE THE THEATRE THIRTY

PRENOTA IL TUO POSTO
WWW.TASTETHETHEATRE.IT


RANIERI

IL TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

Il Teatro Stabile dell'Umbria è il teatro stabile pubblico della regione Umbria. Si occupa principalmente di produzione teatrale con all'attivo la creazione di più di 150 spettacoli.

In quasi quarant'anni di attività, il TSU ha costruito e consolidato una cultura teatrale regionale mettendo in rete i numerosi teatri storici, parte fondamentale dell'identità e del patrimonio umbro, valorizzandone la funzione socio-culturale e istituendo così una realtà unica nel suo genere. Dalla creazione alla diffusione delle più significative realtà artistiche della scena nazionale e internazionale, il TSU svolge la sua attività in 17 città del territorio umbro, per condividere e favorire progetti di teatro e di danza. Il Teatro Stabile dell'Umbria inoltre, nel riconoscere il valore di una cultura teatrale europea, promuove il dialogo tra gli artisti e le diverse realtà della scena contemporanea internazionale.

Perugia

Teatro Morlacchi

Terni

Teatro Secci

Foligno

Politeama Clarici, Auditorium

San Domenico, Spazio Zut!

Spoletto

Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

Gubbio

Teatro Comunale Luca Ronconi

Narni

Teatro Comunale Giuseppe Manini

Solomeo

Teatro Cucinelli

Bettona

Teatro Excelsior

Bevagna

Teatro Francesco Torti

Città di Castello

Teatro degli Illuminati

Corciano

Teatro della Filarmonica

Gualdo Tadino

Teatro Don Bosco,

Rocca Flea

Magione

Teatro Mengoni

Marsciano

Teatro Concordia

Panicale

Teatro Cesare Caporali

Todi

Teatro Comunale

Tuoro sul Trasimeno

Teatro dell'Accademia

INFO E CONTATTI

PER INFORMAZIONI AGGIORNATE SU
TUTTE LE NOSTRE ATTIVITÀ

VISITA IL NOSTRO SITO WEB
WWW.TEATROSTABILE.UMBRIA.IT

ISCRIVITI ALLA **NEWSLETTER** SETTIMANALE
SUL SITO O LASCIA IL TUO INDIRIZZO EMAIL
AL BOTTEGHINO DEL TEATRO

SEGUI I NOSTRI CANALI SOCIAL
FACEBOOK, INSTAGRAM E TWITTER-X

TSU **WHATSAPP** è il nuovo canale dedicato
all'invio di promozioni, per iscriverti vai alla
pagina contatti sul sito e segui le indicazioni

**BOTTEGHINO
TELEFONICO
REGIONALE**

PER INFO E
PRENOTAZIONI

075 57542222
lunedì—sabato 17>20

**UFFICIO SERVIZI CULTURA
TEATRO DEGLI
ILLUMINATI**

via XI Settembre 18
T 075 8523171

teatro@comune.cittadicastello.pg.it
cultura@comune.cittadicastello.pg.it

TSU TEATRO
STABILE
DELL'UMBRIA
■ diretto da Nino Marino

Soci fondatori

Regione Umbria
Comune di Perugia
Comune di Terni
Comune di Foligno

Comune di Spoleto
Comune di Gubbio
Comune di Narni

Soci sostenitori

Fondazione Brunello
e Federica Cucinelli
Università degli Studi
di Perugia



Regione Umbria



Programma a cura dell'ufficio comunicazione
del Teatro Stabile dell'Umbria

Disegno di copertina François Olislaeger

Finito di stampare a ottobre 2023,
suscettibile di modifiche

**LOGO
PEFC?**

Questo prodotto è realizzato
con materia prima da foreste
gestite in maniera sostenibile
e da fonti controllate

WWW.TEATROSTABILE.UMBRIA.IT